

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Michael Braun** del quotidiano berlinese Die Tageszeitung.

Mario Tedeschini Lalli
Nazisti a Cinecittà

Nutrimenti, 320 pagine,
17 euro



Borante Domizlaff e Karl Hass erano tra i più alti ufficiali delle Ss che, sotto il comando di Herbert Kappler, il 24 marzo 1944, assassinarono barbaramente 335 civili inermi alle Fosse Ardeatine, come rappresaglia per l'attentato partigiano contro gli occupanti nazisti che il giorno prima in via Rasella era costato la vita a 33 soldati tedeschi. Ma i due, a differenza del loro superiore Kappler, condannato nel 1948 all'ergastolo, la fecero franca e continuarono a vivere tranquillamente in Italia. Peggio ancora, vestirono di nuovo le uniformi della Germania nazista, della Wehrmacht e delle Ss. Infatti nessuno dei due si fece il minimo problema, dopo essere stati assassini nella vita vera, di tornare sulla scena del delitto, questa volta come attori nei panni di ufficiali nazisti, in film come *La ciociara* di Vittorio De Sica (1960), *Una vita difficile* di Dino Risi (1961) o *La caduta degli dei* di Luchino Visconti (1969). Ha dell'incredibile e del grottesco questa storia, raccontata da Mario Tedeschini Lalli. Del grottesco soprattutto perché i due, come ricostruisce l'autore con una meticolosa ricerca storica, parteciparono come attori - ma anche come consulenti - a film dal chiaro orientamento antifascista mentre loro stessi erano nazisti impuniti e impenitenti. ♦

Francia

Un bambino alle corse

Al festival internazionale del fumetto di Angoulême il premio principale è andato a un'opera innovativa ma molto avvincente

Il Fauve d'or per il miglior albo, il premio principale assegnato al festival di Angoulême, è andato a *La couleur des choses* (Çà et là 2022) dello svizzero Martin Panchaud. Si tratta di un'opera originale sul piano formale perché è stata realizzata grazie a software d'impaginazione e di cartografia (Google Maps, InDesign, Illustrator). Ma è un'opera che ha una sua forza anche dal punto di vista narrativo. I personaggi sono dei cerchi colorati, visti dall'alto, senza prospettiva. All'inizio può confondere, poi,



Martin Panchaud

anche grazie a una messa in scena vivace, ai dialoghi e alle peripezie del quattordicenne Simon - che ha vinto una cifra enorme alle corse, ma non può ritirare il premio senza la presenza dei genitori - aggancia il lettore per non lasciarlo più. Pubblicato a

settembre del 2022, *La couleur des choses* ha avuto un buon successo in libreria, vendendo diciottomila copie. È il secondo albo pubblicato da Çà et là a vincere il Fauve d'or, dopo *Ascolta, bellissima Márcia* del brasiliano Marcello Quintanilha. **Le Monde**

Il libro Nadeesha Uyangoda

Lettura di conforto


Sacha Naspini
Villa del seminario

Edizioni e/o, 208 pagine,
17,50 euro

È confortante, di tanto in tanto, tornare ai romanzi che raccontano una storia, con una trama più o meno lineare, dei personaggi ben costruiti, un arco narrativo, una lingua penetrante. *Villa del seminario*, l'ultimo libro di Sacha Naspini, mi ha lasciato questa sensazione: è una ricostruzione storica che si fa letteratura. La narrazione prende le mosse dal seminario vescovile di

Roccatederighi, di proprietà del vescovo di Grosseto, che fu l'unica diocesi in Europa ad affittare i suoi spazi a un gerarca fascista per realizzare un campo d'internamento. A Le Case (borgo che tra l'altro dà il titolo a un altro romanzo dell'autore grossetano), più che nomi, ci sono soprannomi: Settebello è quello affibbiato a René, un ciabattino che da ragazzo aveva perso medio, anulare e mignolo. A 55 anni non è "né bello né brutto" e, "a forza di essere uguale a se stesso", sembra di-

menticato da tutti. Da tutti tranne Anna, la sartina che, per vendicare il figlio, ucciso dai tedeschi, si unisce ai partigiani. È la sparizione della donna a mettere in moto René, e il pensiero di due solitari che "avrebbero potuto essere qualcosa di più". Un romanzo di guerra e di resistenza, sul non essere solo spettatori della storia. Soprattutto la storia di un luogo mai ribattezzato che le persone continuano a percorrere "con la leggerezza di chi raccoglie papaveri". ♦